

Requisiti generali di organizzazione - funzioni aziendali di controllo (nominated adviser)

Introduzione

Le presenti linee guida dettano principi di carattere generale in tema di organizzazione dei soggetti non sottoposti alla normativa Consob/Banca d'Italia (di seguito "non bancari") che richiedono l'attribuzione della qualifica di nominated adviser; in particolare, vengono individuate le finalità e i principali compiti della funzione di compliance e di gestione del rischio.

Esse si applicano al nominated adviser non bancario soltanto con riferimento all'attività di nominated adviser sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale.

Le presenti linee guida hanno l'obiettivo di raggiungere una soluzione bilanciata tra l'esigenza di assicurare un adeguato presidio delle funzioni interne di compliance e di gestione del rischio dei nominated adviser non caratterizzati da generali controlli da parte delle Autorità di vigilanza e la considerazione di doverlo adattare a strutture di dimensioni limitate

I richiedenti la qualifica di nominated adviser non bancari devono produrre idonea documentazione relativa all'adeguamento alle linee guida di seguito elencate, soggetta ad aggiornamenti periodici.

1. Il nominated adviser non bancario costituisce al suo interno e mantiene una funzione permanente, efficace e indipendente dedicata al presidio e al controllo di conformità (compliance) e di gestione del rischio

Per assicurare l'efficacia e l'indipendenza della funzione aziendale di compliance e di gestione del rischio è necessario che:

- ◆ tale funzione disponga dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti;
- ◆ i responsabili non siano gerarchicamente subordinati ai responsabili delle funzioni sottoposte a controllo;
- ◆ i soggetti appartenenti a tale funzione non partecipino alla prestazione dei servizi sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale che essi sono chiamati a controllare e non siano membri degli organi/comitati decisionali.

2. La funzione di compliance: principali attività

I principali adempimenti che la funzione di compliance è chiamata a svolgere sono:

- ◆ il controllo e la verifica regolare dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate, finalizzate a evitare di incorrere in violazioni delle disposizioni dei Regolamenti o di disposizioni normative di volta in volta rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie della gestione del conflitto di interesse e della trasparenza nei confronti del mercato;
- ◆ l'identificazione nel continuo delle norme applicabili al nominated adviser e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;

- ◆ la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- ◆ la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- ◆ la verifica di situazioni di incompatibilità e dei conflitti di interesse (art. 18 Regolamento Nominated Adviser) al momento dell'ammissione;
- ◆ la valutazione periodica dell'adeguatezza del numero di key executives e degli altri dipendenti che si occupano di corporate finance, con riferimento al numero e alle caratteristiche degli emittenti AIM Italia per cui si opera.

3. La funzione di gestione del rischio: principali attività

Per funzione di gestione del rischio dell'impresa si intendono le attività di individuazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati alle funzioni aziendali e di controllo della coerenza agli stessi dell'attività dell'impresa.

A titolo esemplificativo, nel caso specifico dei nominated adviser non bancari, la funzione di gestione del rischio:

- ◆ individua i rischi cui il nominated adviser non bancario è esposto in considerazione del modello di business e delle strutture organizzative adottate, aggiornando la valutazione in considerazione dell'evoluzione del livello e della tipologia dell'attività svolta;
- ◆ supporta le scelte strategiche dell'impresa, evidenziando i rischi derivanti da nuove attività, processi, sistemi;
- ◆ valuta - sulla base di quanto svolto dalle unità coinvolte nell'esercizio dell'attività di nominated adviser - l'adeguatezza dell'attività di assistenza e supporto degli emittenti AIM Italia nell'ongoing.

4. Altre funzioni aziendali di controllo

I richiedenti la qualifica di nominated adviser non bancari valutano (considerando le loro specifiche caratteristiche dimensionali - fatturato, numero di dipendenti, ecc. - e operative) l'istituzione di una funzione indipendente di revisione interna (auditing). La decisione di non istituire tale funzione deve essere adeguatamente motivata nelle relazioni periodiche che il responsabile della funzione di compliance e di gestione del rischio è tenuto a redigere.

A titolo esemplificativo, la funzione di revisione interna valuta in particolare:

- ◆ l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi informativi, dei processi gestionali, delle procedure e dei meccanismi di controllo;
- ◆ l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

5. Comunicazioni a Borsa Italiana

Al responsabile della funzione di compliance e di gestione del rischio si richiede di predisporre e di tenere a disposizione di Borsa Italiana una relazione (da conservare ai sensi dell'art. 22 del Regolamento nominated adviser) in cui vengano descritte: le verifiche effettuate dalla funzione cui fa capo relativamente al rispetto da parte delle unità coinvolte nell'esercizio dell'attività di nominated adviser di quanto previsto dai Regolamenti nonché dal proprio manuale di compliance in materia di corporate finance; i risultati emersi; le misure di rimedio pianificate e quelle poi effettivamente adottate. Tale relazione deve essere prodotta:

- ◆ in occasione del rilascio a Borsa Italiana da parte del nominated adviser della dichiarazione di cui alla Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser per ciascun emittente che presenta domanda di ammissione;
- ◆ ove, nell'ultimo anno di calendario, non sia occorsa la fattispecie di cui al bullet precedente e il nominated adviser non bancario stia assistendo almeno un emittente AIM Italia, entro il mese di gennaio di ogni anno.

All'interno di ogni relazione una sezione deve essere dedicata alle attività svolte dalla funzione di revisione interna o - secondo il principio *comply or explain* - alle ragioni alla base della scelta di non istituirla.